Anno VIII N. 355 — Edizione della sera — Martedì 23 dicembre 1873

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera
DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
(*pagamento anticipato*)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

GIORNALE DI PADOVA

ANNO IX 1874 — POLITICO QUOTIDIANO — 1874 ANNO IX

Fedele al còmpito, che si è proposto, il *GIORNALE DI PADOVA* farà del suo meglio per raggiungerlo, e per soddisfare alle giuste esigenze de'suoi benevoli lettori, sia in ciò che riguarda la collaborazione, come sotto il rapporto tipografico.

I lettori, che si saranno facilmente accorti delle spese da noi sostenute in occasioni straordinarie, particolarmente in quella del viaggio di S. M. il Re a Vienna e Berlino, per essere pronti a dare le notizie con telegrammi *particolari*, possono vedervi un pegno di ciò che faremo anche in seguito.

Per non ritardare la pubblicazione delle notizie d'immediato interesse, continueremo con due Edizioni, l'una del *mattino*, l'altra della *sera*, vista la buona accoglienza fatta dai lettori a questa disposizione che abbiamo presa da circa un semestre.

Nella prima edizione, oltre allo spoglio dei giornali della capitale, delle altre provincie del regno, e dell'estero, si comprenderanno le nostre corrispondenze particolari, i *dispacci della notte*, e i fatti più salienti di cronaca cittadina. La seconda colle successive notizie di cronaca locale, riporterà pur quelle dei giornali nostrani ed esteri, che arrivano più tardi, nonchè i *dispacci* della giornata, e il *listino* delle Borse di Firenze, di Roma, e delle principali piazze d'Europa.

Gli associati delle provincie indicheranno quale delle due edizioni intendono sia loro spedita, non senza prevenirli che mentre riceverebbero in giornata quella del mattino, devono contentarsi di avere nel giorno successivo l'edizione della sera.

Terminata la pubblicazione in corso dei due romanzi *Colfosco* ed *Amalia*, daremo in appendice la traduzione di altri romanzi dei più celebrati autori francesi e tedeschi.

Abbiamo inoltre potuto stabilire colla Ditta TREVES di Milano una fortunata combinazione, che procurerà un sensibile vantaggio agli associati.

Chi si associa al *GIORNALE DI PADOVA* per un anno, pagandone anticipatamente l'importo, potrà avere in aggiunta per sole lire **otto** in luogo di **tredici** il giornale.

NUOVA ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

che si pubblica tutte le domeniche a Milano dalla infaticabile Ditta Treves, giornale da preferirsi a tutti gli altri di simil genere per bontà di collaborazione, e per finitezza di disegni.

L'opportunità di tale facilitazione non può sfuggire ad alcuno.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Per l'abbonamento annuale anticipato al *Giornale di Padova* colla *Nuova Illustrazione Universale*:

Per Padova all'Ufficio	Lire 24
idem a domicilio	» 28
Per il Regno	» 30

Per l'abbonamento al *Giornale di Padova* senza la *Nuova Illustrazione Universale*:

	Anno	Sem.	Trim.
Per Padova all'Ufficio Lire	16	8,50	4,50
idem a domicilio »	20	10,50	6,00
Per il Regno. »	22	11,50	6,00

AVVISO

Ad evitare interruzione o sospensione del Giornale sono pregati i nostri benevoli Associati a voler rinnovare in tempo il loro abbonamento, rimettendo all'Amministrazione del nostro Giornale la fascia stampata accompagnata da Vaglia postale.

S'invitano quelli che fossero ancora in difetto di pagamento a mettersi in corrente.

DISPACCI DELLA NOTTE
(*Agenzia Stefani*)

NEWYORK, 22. — Il *Times* annunzia che il console inglese all'Avana ricevette istruzioni per riunire immediatamente la squadra inglese nelle acque di Cuba, perchè l'Inghilterra domanda la punizione di Burnel governatore di Santiago.

WASHINGTON, — *Ufficiale* — Il procuratore generale è dello stesso parere del governo spagnuolo, e provò che il *Virginius* non aveva diritto di portar bandiera americana, avendo ottenuto certificati mediante una falsa testimonianza; il governo americano accetta le conseguenze del secondo protocollo (?)

FERROVIA
LEGNAGO-ROVIGO-ADRIA

Benchè la nostra linea ferroviaria consorziale Padova-Bassano sia quella che ci tiene particolarmente preoccupati, non possiamo tuttavia disinteressarci alle altre linee destinate ad intersècare le provincie del Veneto; che anzi ne seguiamo con attenzione grandissima i progetti e gli studi, e siamo disposti ad aprire volentieri le nostre colonne a quegli elaborati, che dai diversi capoluoghi distrettuali e provinciali piacesse a qualcuno di spedirci per discutere l'importantissimo argomento.

Nella speranza che questo invito venga favorevolmente accolto, riportiamo intanto dal *Monitore delle Strade ferrate* il seguente articolo sulla linea Legnago-Rovigo-Adria:

Come abbiamo annunciato in un precedente numero, i piani parcellari della ferrovia Legnago Rovigo Adria sono stati approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, ed il tracciamento, conforme ai medesimi, fu già cominciato, partendo da Rovigo e procedendo alacremente, tanto verso Legnago, quanto verso Adria.

Sussisteva però ancora una grave difficoltà per l'autorizzazione definitiva, da parte del Governo, di dar principio ai lavori, ed era nella garanzia di 800,000 lire, che si esigeva fosse preventivamente effettuata.

Ciò nullameno, sulle istanze del benemerito Comitato esecutivo, il Ministro dei lavori pubblici, persuaso della necessità che fosse dato mano senza ritardo alla costruzione della linea per giovare alla classe dei braccianti nella corrente stagione invernale, aderì a ridurre l'importo della garanzia stessa a sole lire 300,000, comprese in queste le lire 100,000 già depositate dalla Provincia, prima della emanazione del decreto di concessione.

Affine di procurarsi questa somma, senza sguernire l'erario provinciale dei fondi già provveduti per potere spingere con tutta alacrità i lavori, il Comitato esecutivo si rivolse alla Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia; la quale di buon grado accondiscese ad anticipare il residuo fondo occorrente.

Siamo lieti di poter pubblicare, nel suo testo integrale, la lettera con cui il Comitato esecutivo rende grazie al signor Direttore generale comm. Amilhau per la pronta sua adesione al chiesto favore; inquantochè da tale lettera risulta non essere questa la sola facilitazione accordata dall'Alta Italia per la più sollecitata effettuazione della ferrovia Legnago-Rovigo Adria, ma vi si ricordano anche, in modo sommario, tutte le altre agevolezze usate dalla Società alla provincia, tanto per sollecitare la definizione di tutte le lunghe pratiche preliminari occorse, quanto per diminuire la spesa del quoto che resta a carico della Provincia stessa. Questa attestazione di giusta riconoscenza per parte del Comitato esecutivo serve di formale smentita alle assurde insinuazioni di taluni, che vogliono far credere, le promesse e gli impegni dell'Alta Italia non avere altro scopo da quello d'impedire che le linee comprese nella sua rete vengano assunte od esercitate da altri, non curandosi poi di sollecitarne, od anzi procrastinandone l'esecuzione, oppure subordinandola a condizioni di puro ed esclusivo suo vantaggio. Questa smentita è confermata anche dal fatto delle linee Mondovì-Bastia e Troffarello-Chieri, i cui concessionari, rivoltisi francamente all'Alta Italia, videro cominciati i lavori, non appena condotte a termine le pratiche occorse per la concessione governativa; e da quello eziandio della linea Monza-Calolzio, per la quale si è pure tanto gridato contro l'Alta Italia che si pretendeva ne ritardasse l'armamento, mentre invece questo fu condotto a termine contemporaneamente a tutti gli altri lavori di costruzione, in modo che quella linea viene aperta entro il termine degli obblighi assunti dai concessionari.

Speriamo che questi esempi valgano a convincere i rappresentanti delle Provincie di Venezia e di Belluno della serietà e solidità dei patti stipulati col comm. Amilhau, mediante il convegno di Venezia del 1° corrente, mentre per parte nostra siamo come convinti dipendere soltanto dalla loro solerzia che i patti medesimi abbiano pronto e pieno effetto.

Ecco ora la lettera del Comitato esecutivo rodigino al comm. Amilhau:

Rovigo, li 17 dicembre 1873.

A Nome del Comitato esecutivo della ferrovia Legnago-Rovigo-Adria, mi pregio di rendere alla S. V. li ben dovuti ringraziamenti pel volontario concorso di L. 200,000, delle quali L. 151,800 in titoli di rendita e le altre L. 48,200 in viglietti della Banca Nazionale, che occorrono a questa Provincia, onde completare la cauzione delle L. 300,000 dovute al R. Governo pella concessione della suddetta ferrovia, dopo la generosa riduzione fattaci da S. E. il Ministro dei lavori pubblici, in confronto della somma delle L. 800,000 stabilite dall'art. 4 della Convenzione stipulata in Roma il 6 aprile passato.

Col suaccennato concorso la S. V. ci offerse un nuovo attestato di favorire la pronta esecuzione della suindicata linea ferroviaria, potendo francamente ripeterle che la cessata Commissione provinciale, di cui aveva pur l'onore di far parte, ebbe dalla S. V. indubbie prove di ogni facilitazione, tanto nelle preliminari trattative, quanto nella Convenzione stipulata nell'anno 1872; non avendo lasciato inoltre la S. V. di accennare alla suddetta Commissione tutto ciò che nei relativi progetti di dettaglio può tornar utile, affinchè le diverse opere, che debbono stare a carico di questa Provincia, abbiano a riuscire del minor possibile aggravio.

Come ebbi l'onore di partecipare alla S. V. col foglio del 7 corrente mese gli studii del tracciato su tutta la linea sono di già intrapresi, ed ho fiducia che fra brevissimo tempo li lavori saranno anche appaltati. Per nostra parte cercheremo ogni mezzo affichè sieno spinti con la possibile alacrità, e completati ben prima del termine fissato; ed il Comitato esecutivo ha poi ogni speranza che la S. V. vorrà quasi contemporaneamente ordinarne l'armamento, ed avere sempre al pensiero che le città e grosse borgate, che aspettano il fischio della locomotiva, lo attendono con indicibile impazienza.

Il Presidente DE ROSSI.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 20:

Questa mattina, 20, gli Uffizii della Camera dei deputati hanno discusso varii progetti di legge e nominati alcun commissarii.

La Giunta sul disegno di legge per l'avocazione allo Stato dei 15 centesimi dell'imposta sui fabbricati ceduti alle Provincie, è riuscita composta degli onorevoli deputati Boselli, Mangilli, Branca, Alasia, Massa, Manfrin, Codronchi, Fossa; tre Ufficii emisero parere contrario, gli altri l'accettarono con modificazioni; l'Uffizio 5 non ha ancora proceduto alla nomina del commissario.

Furono inoltre nominati a commissarii dello schema per disposizioni intorno all'obbligo di contrarre il matrimonio civile prima del rito religioso i deputati Piccoli, Lesen, Mariotti; di quello per modificazioni alla legge sui pesi e misure, i deputati de Cardenas, de Luca Giuseppe, Negrotto. Sebastiani, Macchi, Righi e per il progetto relativo ad una maggiore spesa occorrente ai lavori dell'Arsenale marittimo della Spezia, i deputati de Luca Giuseppe, Merizzi, d'Aste, Brunet e Depretis.

DISCORSO DEL PRINCIPE BISMARK
sulla
LEGGE DELLO STATO CIVILE IN PRUSSIA

Abbiamo riferito che il principe Bismark ha parlato in occasione della legge sullo stato civile dopo alcune parole di Gerlach, colle quali questi aveva inveito contro la nuova legge ed aveva chiuso citando un passo d'un vecchio discorso di Bismark: «La nave dei pazzi romperà contro lo scoglio della chiesa.»

Diamo il discorso:

Bismark, presidente dei ministri: Il preopinante mi ha fatto l'onore, come anche in mia assenza precedentemente, di citare ripetutamente un mio discorso di 24 o 25 anni fa, d'un quarto di secolo, pronunziato sotto altre condizioni, e l'ha accampato contro di me. Se il preopinante mi concesse il piacere di cui da lungo tempo era privo di entrare con lui in una discussione personale; un piacere che non ho avuto più dopo la singolare posizione ch'egli prese dopo il 1866, l'indirizzo affatto personale che egli ha dato alle sue parole rende necessario di rispondergli qualche cosa. In poche parole spiegherò la mia posizione d'allora verso lui e la frazione a cui apparteneva, e la mia posizione presente di fronte alla legge. Il preopinante si trovava allora come mi ricordo nella mia stessa frazione. Ebbi inoltre il vantaggio di stare in più stretti rapporti con lui di fronte a questi movimenti politici, e seppi con ciò acquistarmi in qualche modo se anche non senza fatica un giudizio della sua posizione.

Il preopinante allora mi ha spesso convinto col suo squisito talento e la sua eloquenza, della giustezza delle sue vedute, e vi furono brevi istanti in cui fummo d'un eguale opinione. (*Ilarità*)

Il signor preopinante se ne sarà accorto, io almeno ebbi sempre l'impressione che lo molestasse l'esser d'accordo con qualcuno, e che nel suo animo entrò una modificazione ed un nuovo bisogno di discutere. Non fummo a lungo della stessa opinione. (*Ilarità*)

Vi sono delle persone ricche, possidenti e simili che si permettono il lusso di tenersi una carrozza, un abito proprio, quale nessuno lo ha e ci tengono molto che nessuno porti il medesimo vestito. Così vi è qualcuno dotato della stessa ricchezza di mente del preopinante il quale ha un'opinione strettamente individuale, e non patisce che altri entri nel suo campo. Nel lungo tempo dei nostri intimi rapporti, non seppi trovare la fase della storia prussiana ch'egli ha approvato. Egli non era pel fiero assolutismo di Federico I, il quale da qualcuno, forse anche dal signor preopinante, fu considerato come la continuazione del principio di rivoluzione, cominciato sotto Luigi XIV. A Federico II negava il nome di *Grande* per ragioni che non ho d'uopo di toccare più dappresso. Federico Guglielmo II non aveva la sua approvazione, non Federico Guglielmo III sia nel tempo prima del 1806 come dopo nel 1813. L'unico momento in cui sembra il preopinante si trovavá perfettamente d'accordo coi principii dello Stato prussiano fu al principio delle lotte del 1813. Se dopo la battaglia di Lipsia fosse della stessa opinione non oso affermarlo. È certo che nei tempi dell'Imperatore ultimo non trovarono approvazione nè la fase del 1848, nè il contegno di fronte alla rivoluzione, nè il ministero Manteuffel, e nemmeno l'epoca nuova, anzi quest'ultima condannò con acuta — non dirò struggitrice (*ilarità*) — critica.

Non ho udito mai dal preopinante una dichiarazione positiva di ciò che debba propriamente farsi, lo differiva sempre alla volta prossima, come negli articoli d'un tempo della *Kreuzzeitung* che allora m'era giornale amico ho sempre trovato che dopo una critica annullante di tutti i malanni dello Stato seguiva la conchiusione: ciò che debba farsi verrà discusso in un prossimo articolo, che però mai compariva (*ilarità*).

Credo che il preopinante sarebbe imbarazzato anche adesso a dire il da farsi. Perciò gli esprimo il mio pieno compiacimento pel momento perchè si trova in posizione di non avere ai fianchi nessuno, che nessuno che non sia cattolico, nè polacco, può avere simpatia per lui, che è una colonna isolata presso cui niun altro ha preso posto, e dove non gli può accadere la disgrazia di servire all'accostarsi a lui di qualcuno. È un pagano, un infedele anche pei suoi colleghi di partito perchè per tutte le questioni non ha le stesse vedute. Il preopinante se è rimasto cristiano evangelico non può chiedere per sua Santità il Papa in Prussia gli stessi diritti che i rimanenti membri del partito chiedono forse per logica conseguenza delle loro credenze. Egli deve pertanto venire al punto di vista in cui secondo me un cattolico deve sostenere la sua fede. È una seria questione, che non possa venire pubblicata nessuna legge che non riceva dopo il concilio vaticano l'approvazione del papa (*opposizioni nel centro*) od almeno che il governo dello Stato non sia autorizzato a fare una legge la quale è assolutamente proibita dal papa. Eglino non ponno praticare altrimenti questo principio che in uno Stato dove la religione cattolica è appunto la religione dello Stato. E se anche è uno Stato temporale essi non ponno giungere ai limiti della logica che accampano, essi lo ponno propriamente nel solo Stato della chiesa. Essi con ciò sentono la necessità non solo di mantenere lo Stato della chiesa, ma di estendere sopra tutto il mondo lo Stato medesimo (*mormorii al centro*) finchè vi dimora un solo cattolico (*movimento al centro*). Questa espressione li sorprende, ma non esprimano con suoni inarticolati la loro meraviglia. In ultima analisi sono tenuti di tenersi alla sentenza decisiva del Papa. I signori desiderano per parte loro il rispetto delle proprie convinzioni, ma essi non prestano a noi cristiani evangelici, il rispetto che pretendiamo pei nostri convincimenti religiosi. (*verissimo, a sinistra*).

(*Continua*)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — È arrivato a Roma il conte Rignon, sindaco di Torino, per conferire col governo intorno alla risoluzione presa dal Consiglio d'amministrazione della Società dell'Alta Italia di trasferire gli uffici a Milano.

Egli è stato ricevuto dal presidente del Consiglio e dal Ministro de' lavori pubblici.

Considerando gl'imbarazzi che reca il trasferimento di 950 impiegati, quasi tutti con famiglia, e il dissesto economico che cagiona, ci tratterebbe di vedere non tanto di ritornare sulla deliberazione, quanto di modificarla, determando che il trasporto si faccia a gradi e che a Torino restino quegli uffici che non è indispensabile si trovino nella sede del Consiglio d'amministrazione.

(*Opinione*)

— I delegati delle varie Borse d'Italia nel prendere congedo dalla commissione romana vollero lasciare la somma di lire 500 perchè fosse destinata in premio all'operaio che si distinguerà maggiormente nelle scuole serali durante l'anno scolastico 1873-74. (*Fanfulla*)

FIRENZE, 21. — I giornali pubblicano e raccomandano alla carità dei cittadini un manifesto del Comitato promotore per la costituzione della Società di soccorso pei poveri e per la fondazione delle Cucine economiche.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — La *Patrie* crede che il duca di Broglie, dopo la discussione della legge sui Sindaci, cederà il portafoglio dell'interno, a un deputato della Destra.

— 20. — Si crede che il governo abbia intenzione di dare a Prefetti l'ordine di proibire nei dipartimenti la distribuzione di petizioni per il ristabilimento immediato della monarchia.

— 21. — Leggesi nella *Patrie*:

Il signor de Chaudordy, nostro nuovo ambasciatore in Isvizzera ha fatto annunciare ufficialmente che si sarebbe recato al suo posto, con tutto il personale dell'ambasciata, il 22 corrente. La lettera di nomina porta che il governo nominandolo ambasciatore, ha voluto riconoscere i servigi eminenti da lui resi al paese durante il periodo della Difesa nazionale.

AUSTRIA UNGHERIA, 19. — Si ha da Pest:

Nella conferenza del *club* deakista il ministro-presidente Szlavy ringrazia per il voto di fiducia, che il partito gli ha dato; non risponde che oggi, perchè aspettava di poter dire qualche cosa di positivo sul completamento del ministero. Alla richiesta di S. M. egli risponde rimanendo al suo posto. Promette di tenersi lontano così dalla reazione come dai sogni. Il suo programma è: rimediare ai mali finanziari.

— 20. — Si ha da Praga:

Il redattore della *Politik* fu condannato per falsificazione di telegrammi a tre mesi di carcere. (*Bilancia*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 dicembre contiene:

Legge del 18 corrente, per la quale sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1874, il governo del re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del ministero della marina, in conformità dello stato di prima previsione.

La comunicazione telegrafica colla Gran Brettagna per via Malta Gibilterra-Lisbona-Falmouth è ristabilita.

In seguito a ciò i telegrammi per la Gran Brettagna possono nuovamente istradarsi per questa via colle tasse ordinarie di tariffa.

Si fa noto inoltre che la comunicazione sotto-marina fra Wladiwostock (Siberia 3ª regione) e Nagasaki (Giappone) è interrotta. I telegrammi del Giappone sono quindi istradati per via Turchia o Malta a scelta dei mittenti, esigendosi le tasse relative.

Cronaca veneta

=0=

Venezia, 22. — La maggior parte dei giornali riferisce senza commenti il risultato della elezione di domenica nel III collegio.

Il *Tempo* giustamente lo deplora.

Udine, 22. — Leggesi nel *Giornale di Udine*:

Giovedì 25 corrente avranno principio al Minerva le rappresentazioni del *Pipelè* eseguito dalle signore De Paoli Gallizia, Milanese e Zoccolari, e dai signori Doretti, Cremese e Cuoghi.

Ricordiamo che il prodotto dello spettacolo è destinato ad incremento della scuola di canto, già iniziata a cura dell'Associazione Zorutti.

Treviso, 22. — La *Gazzetta di Treviso*, reca:

Il Consiglio provinciale, come abbiamo annunziato, si riunirà domani alle ore 11 antim. in seduta pubblica nella sala della sua Deputazione, per deliberare sulla *proposta e raccomandazione* ministeriale, riguardante la rifabbrica del palazzo ex tribunalizio.

Rovigo, 22. — La *Voce del Polesine* fa gli elogi più lusinghieri della Compagnia drammatica, che agisce in quel Teatro Lavezzo, diretta da Edoardo Maieroni, e che reciterà tosto, come abbiamo ieri annunziato, sulle scene del nostro Teatro Garibaldi. La Compagnia si compone di bravi artisti, dei quali abbiamo pure pubblicato l'elenco.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Associazione per le scuole serali e festive professionali. — Si avvertono gli artigiani, professionisti e braccianti che sino da ieri è incominciata l'iscrizione alle lezioni che gratuitamente s'impartiscono ogni anno da questa Società.

Le iscrizioni si ricevono in Borgo Schiavin presso l'Istituto tecnico professionale dalle ore 12 alle 2 pom. di tutti i giorni, salvo i festivi, e rimangono aperte per tutto il corrente mese.

Le materie d'insegnamento sono le seguenti:

I. *Sezione industriale*
Lingua italiana
Aritmetica
Nozioni elem. di Fisica
idem di Chimica.

II. *Sezione commerciale*
Lingua italiana
Aritmetica e Computisteria
Lingua francese
Lingua tedesca.

APPENDICE 15)

COLFOSCO

RACCONTO
DI
ANTONIO SACCARDO

(*Proprietà letteraria*)

Dei nuovi padroni egli non poteva punto lagnarsi; essi gli professavano oltre che benevolenza quasi quasi rispetto. Alfonso si guardò sempre, perchè, lo diciamo adesso, egli era venuto già prima due volte alla villa, si guardò sempre dal muovere una parola sul conto dello Zio, e del modo con cui trattò la sua famiglia; più, sapendo che non gli potè venir assegnata alcuna rendita in eredità, gli aveva con grande fatica fatto accettare un vistoso capitaletto, ma tant'era! Egli era arrivato fin là colle sue abitudini, la sua vita l'aveva condotta sempre per una strada, senza varianti, senza altro che quelle date cure semplici, ma per lui molto imponenti, il resto del mondo non s'era data la briga di conoscerlo se non che per allontanarselo.

Tale era stata la sua educazione, ed era ormai troppo tardi per poterla sostituire. Figuratevi adunque il suo raccapriccio, la sua disperazione nell'udire i due giovani progettare la demolizione di quel tal muricciolo, lo sradicamento dei suoi bossi che per tanti anni aveva tosati colla massiva cura, di alcuni cipressi di cui non sapeva comprendere la mestizia ch'essi loro attribuivano, mentre avevano invece la proprietà di far sollevare il capo al conte Alvise, che per solito lo teneva volto a terra. Tutto quanto era per lui un solenne sfregio alla memoria del defunto.

Volle il caso, per sua maggior confusione che la marchesina nell'additare al fratello il posto per collocare una serra, dicesse che bisognava ricordarsi di acquistare varie camelie e specialmente la varietà *Garibaldi* e il pelangonio *Vittorio Emanuele*; due fiori di novità, che aveva ammirato pochi giorni prima dalla Tilde. Il povero Giovanni nell'udir pronunciare questi due nomi da una fanciulla, stralunò gli occhi, mandò giù la saliva amara come l'assenzio, poi pensando che oramai i padroni erano loro, li seguì come un corpo inerte e recitò un *requiem* di più per la buon'anima del conte.

Quanto poi al figlio Carlo il suo disgusto era tale e quale i primi giorni in cui aveva risaputo la dolorosa istoria; ora anzi al sentimento di cordoglio n'era succeduto un altro di disprezzo, meglio ancora di avversione, poichè quell'anima non era abbastanza elevata per disprezzare chicchessia. E sì che il vecchio parroco di Colfosco aveva cercato il possibile per indurlo al perdono, almeno al compatimento, ma egli sempre là duro, irremovibile; la rigidità religiosa succhiata dal suo padrone gli aveva mummificato il cuore. Egli sentiva molto per le sue abitudini, per le sue convinzioni, nulla pegli affetti. Intanto il suo fisico deperiva visibilmente e la sua vita era forzata a camminare contro corrente. Troppa fatica per un vecchio!

VII

Una mattina di novembre del 1859, Milano, la splendida città della forza morale e dell'operosità, la rappresentante più degna oggidì del nome italiano, era velata da quella nebbia che in inverno le è importuna di visite. Il caffè Martini brulicava di giovanotti in gran parte veneti, fra i quali trovavano facile accoglienza la noia e la ciarla intime amiche dell'ozio. Quei giovani che avevano abbandonato con tanto fervore il paterno focolare, che s'erano mostrati bravi figliuoli, sulle alture di Solferino, in preda al malumore d'una condizione forzata, sconsigliata, qualche volta penosa, erano in procinto di diventare una turba di inoperosi, e per conseguenza di distruggere la buona opinione che s'erano acquistata cinque mesi prima.

Svanito il primo bollore delle forti emozioni provate in quell'anno dalla Lombardia, dell'ebbrezza politica che inondò specialmente Milano in quel tempo, cominciava a far capolino il rammarico di non aver ottenuto qualche cosa anche per la Venezia; Napoleone non era più il leale e disinteressato cooperatore del bene dell'Italia, che si vide preclusa bruscamente la via delle sue più vagheggiate aspirazioni.

Questo malcontento seguito per colmo da un generale disagio nella vita doveva necessariamente essere l'argomento delle intere giornate degli emigrati, doveva renderli un po uggiosi alla buona società Milanese per un'avversione pei cittadini, per una vita separata indolente, poi il bisogno, poi qualche brutta figura, in una parola, di gradino in gradino l'emigrazione aveva finito per essere calcolata un elemento da evitarsi. Oggi ancora in qualche eccentrica borgata popolana di Milano, dove s'incontra disegnato a tocchi tiepoleschi il tipo altero e disdegnoso dell'anime lombarde, senza quella gentilezza che lo tempera nei centri della città, i veneti si segnano a dito, e si salutano con qualche apostrofe non molto amichevole. Cosa volete che vi dica? hanno forse ragione!

Tornando al Caffè Martini v'era in un cantuccio seduto intorno ad un tavolo un crocchio di emigrati, uno fra i quali teneva l'occhio sopra un giornale che non leggeva, come non prestava attenzione alle chiacchere dei compagni, limitandosi a fare alcuni cenni di approvazione, per levarsi l'impiccio d'una risposta o d'un parere.

(*Continua*)

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

24 dicembre Danni maliziosi. Difesa avv. Fanoli.

Sindaci. Con R. decreto 11 corrente venne confermato sindaco di Agna.

L'avv. Domenico Deganello, e furono nominati a sindaci:

di Torreglia, il cav. Antonio Tolomei;
di Arzergrande, il sig. G. B. Monghini;
di S. Giustina in Colle il sig. Penasa Luigi.

Nomina. — Con decreto reale 14 corr. mese fu nominato il sig. Rinaldo Damiani ricevitore di questa Dogana Principale a magazziniere di vendita dei generi di R. privativa a Venezia in conseguenza della nuova organizzazione che andrà in attività col primo gennaro venturo.

Area pubblica. — La Giunta Municipale notifica che chiunque intenda di continuare pel venturo anno 1874 nella occupazione di uno spazio pubblico, o soggetto a servitù pubblica, nelle vie e piazze della città, per l'esercizio della propria industria o per mettere in mostra generi del proprio commercio, dovrà produrre entro il corrente mese a questo Protocollo Municipale la licenza che attualmente possiede, per ottenere la nuova determinazione dell'area pubblica da occuparsi, pagando la relativa tassa di stazio.

Col principiare poi del venturo anno 1874, tutti coloro che occupassero uno spazio pubblico qualsiasi senza avere ottenuto la nuova assegnazione del medesimo, incorreranno nelle sanzioni penali previste dal summentovato Regolamento di Polizia Municipale.

Si ricorda poi a tutti i commercianti aventi bottega il disposto degli articoli 139, 140 e 141 del suaccennato Regolamento.

Casino dei Negozianti. — Nell'adunanza generale dei Soci che ebbe luogo ieri sera, in seguito alla comunicazione della Presidenza relativa alle esaurite pratiche per il trasporto della residenza della Società nel primo piano dell'ala destra del palazzo dell'Orologio in Piazza Unità d'Italia; veniva votato ad unanimità il seguente:

Ordine del giorno

« L'Assemblea, udita la relazione presidenziale, rende grazie alla Presidenza » per la sollecitudine con cui seppe condurre a termine un sì importante argomento, e la autorizza a stipulare un » contratto di sublocazione coi Soci assuntori solidari verso il Comune, alle » stesse condizioni da questi convenute » coll'on. Giunta Municipale. »

Venivano quindi eletti:

Presidente, Anastasi Francesco.

Consiglieri, Penso Antonio, Vason Carlo, Leone Angelo, Scalfo Tiso.

Revisori del Consuntivo 1873, Scattolin Federico e Luzzato Augusto.

Teatro Concordi. — Contrariamente a quanto fu esposto sul prezzo degli abbuonamenti per lo spettacolo d'opera nella entrante stagione di carnovale, si avverte che i prezzi restano **fermi** come negli anni decorsi, e quindi

Pei civili . . . . . Lire 16
» impiegati . . . . . » 15
» studenti . . . . . » 12

Si previene inoltre il pubblico che a maggior comodo la vendita delle sedie nelle sere di spettacolo si farà all'agenzia di pubblicità rimpetto a Pedrocchi.

Ieri una povera ragazza perdette un orecchino d'oro con pietra rossa, dal Ponte di ferro traversando la Corte capitaniato e le piazze, fino alla via Urbana. Volentieri offrirebbe analoga mancia a chi lo portasse al negozio di A. Alpron, posto nella suddetta via.

Telegrafo. — Potendone derivare conseguenze non lievi, decliniamo fin d'ora la responsabilità degli errori che il telegrafo ci fa commettere da qualche giorno colla inesattezza de' suoi dispacci. Taluni sono inesplicabili affatto, altri dicono al contrario di quello che è.

Abbiamo già dovuto rettificare uno dei numeri dell'estrazione del Lotto di Venezia; ora ci conviene fare altrettanto per quella di Roma, il cui primo estratto non fu il **23**, ma il **43**, come dal *Bullettino Ufficiale*, che ci sta sott'occhio, della Direzione centrale di Roma.

Sappiamo di qualcuno che, sulla fede delle prime notizie telegrafiche, credendo di aver vinto, festeggiò cogli amici la sua fortuna: e di altri che lacerarono bollette vincitrici per l'idea inversa. Ciò è sufficiente a provare quanto sia necessaria nell'amministrazione dei telegrafi la più scrupolosa esattezza.

Nino Bixio. — La *Perseveranza* dice che Nino Bixio è morto a Giava.

L'*Italie* aggiunge che il generale soccombette ad un attacco di cholera.

— La *Gazzetta d'Italia* dice:

I consoli italiani a Batavia ed a Singapore confermano telegraficamente che il generale Nino Bixio è morto di cholera ad Atchin.

Il Governo ne ha data ufficialmente la partecipazione alla presidenza della Camera.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 22 dicembre.

Nascite. — Maschi n. 5. Femmine n. 4.

Morti. — Noventa Antonio fu Pietro, d'anni 76, villico, vedovo.

Zanchin-Marcon Giuseppa fu Giacomo, d'anni 37 fruttivendola, coniugata.

Rubelli-Milner Margherita fu Girolamo, d'anni 69, civile, coniugata.

Valdagni Luigia di Luigi, di giorni 9

Stradiotto Giuseppe di Bortolo, d'anni 1 e mezzo.

Un bambino esposto di giorni 10 (tutti di Padova).

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

24 dicembre

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m.59 s.57,7
Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 24,8

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 sul livello medio del mare

22 dicembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	767,2	766,8	767,3
Termomet. centigr.	+2°4	+4°7	+4°7
Tens. del vap. acq.	5,45	6,30	5,78
Umidità relativa. .	100	98	90
Dir. e for. del vento	OSO 1	O 1	O 1
Stato del cielo . .	nuv. nebb.	nuv. nebb.	nuv.

Dal mezzodì del 22 al mezzodì del 23
Temperatura massima = + 5°,0
» minima = + 3°,1

Ozonometro Schönbein
Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (22) = 5,0
id. 9 p. (22) alle 9 a. (23) = 8,0

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 22. — *Rend.* it. 69.75.
I 20 franchi 23.14 23.15.
Milano, 22. — *Rendita it.* 71.85 72.00.
I 20 franchi 23.16 23.17.
Sete. Affari nulli.
Novara, 22. — *Grani.* Mercato un po' freddo: prezzi stazionari in tutti i generi.
Lione, 20. — *Sete* Mercato calmo.
Marsiglia, 21. — *Grani.* Mercato calmo.

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Roma 21:

Nel Concistoro di stamane furono nominati cardinali: il Patriarca di Lisbona, gli Arcivescovi di Parigi, di Cambray, di Gran, di Salisburgo e di Valenza; i Nunzi *Chigi, Falcinelli, Franchi, Oreglia, Padri, Tarquini* e *Martinelli.*

Furono nominati pure quattro Vescovi in *partibus infidelium*, tre Vescovi a Gran Varadino, San Luigi di Potosi e al Capo Haitiano, nonchè il cardinale Billio alla Cattedrale suburbicaria Sabina.

Monsignor Vassarotti, fu eletto Vescovo di Pinerolo, monsignor Nappi di Sarno nelle provincie napoletane (1).

(1) *L'Agenzia Stefani ci avea telegrafato Napoli e Nardo.*

Corriere della sera

23 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 *dicembre* 1873.

Lutto nazionale: è morto Nino Bixio.

Pochi uomini come lui resero nella sua grandiosa interezza il tipo ideale dell'italiano. Parlo dell'italiano del buon tempo antico e di quello dell'avvenire, quand'avremo ritemperata la nostra fibra.

La morte di Bixio lascia un vuoto ben difficile a riempiere, non tanto nell'esercito, quanto nell'insieme dell'attività nazionale cui l'illustre ligure sagrificando due splendide posizioni, avea dato coll'esempio il vero indirizzo.

Un giornale ha detto che il suo *Maddaloni* per l'Italia, era quello che pei greci antichi la nave degli Argonauti, cioè il principio d'una operosità prosperosa — il vello d'oro.

È una parola giusta, ahimè! troppo giusta, e mi fa pensare alle difficoltà immense di trovare chi si sobbarchi alla sua missione!

..... Ed eccoci entrati in piena vacanza parlamentare.

Se date retta all'*Opinione* saremmo invece entrati nel periodo più difficile e scabro del nostro riordinamento. Essa non vede che opposizioni a tutti i progetti ministeriali e dubita assai.

Le opposizioni vi sono invero, non però tali da gettarci nello scoramento. Il Ministro ha in mano buoni argomenti per convincere la Camera della necessità che i suoi progetti passino tali quali, od almeno senza modificazioni sostanziali; e alla stregua delle disposizioni mostrate sinora da questa a suo riguardo, io credo che la cosa gli tornerà facile e piana. Del resto c'è un mese di tempo, e in un mese si possono sfare tante cose e prodursi tanti *rivolgimenti nelle convinzioni degli uomini....*

Avrete appreso dai giornali di Genova che la Compagnia Rubattino dichiarò di voler desistere col nuovo anno dai quattro viaggi mensili che i suoi piroscafi hanno fatto sinora tra l'Egitto e l'Italia. Sarà un danno gravissimo, e credo che anche a prezzo di qualche sacrificio il Governo dovrebbe provvedervi. Ma poniamo il caso che la Compagnia si rifiuti a ogni transazione e cosa faremo? Interromperemo forse il viavai del commercio fra i due paesi? Sarebbe una vera fatalità, e io dico: Ecco un'eccellente occasione di utilizzare almeno in parte gli invalidi della nostra flotta, anche prima che ne sia *pronunziata la sentenza. I regolamenti* vi si oppongono lo so, ma le necessità più imperiose lo reclamano.

Nei panni dell'on. Saint-Bon, fra gli uni e le altre la mia scelta non sarebbe dubbia.

I. F.

Venezia, 22 dicembre.

(M G.) Giammai quanto in quest'occasione si mostrò l'apatia degli elettori veneziani che, avendo la fortuna di poter votare per un uomo della tempra del ministro Pacoret di Saint-Bon non vollero approfittarne eleggendo con una splendida votazione colui che bene meritò dalla patria nella infelice battaglia di Lissa, e che si mostrò or ora, col suo eloquente discorso alla Camera, animato da si buone intenzioni per la nostra marina in generale e pel nostro Arsenale in particolare. La regina dell'Adriatico che nel mare formò la sua gloria e la sua grandezza, dee volgere tutte le sue cure a rendere il suo Arsenale non solo un museo delle glorie nazionali, ma un luogo da cui si lancino nel mare i navigli che portino riverita e temuta la nostra bandiera nelle spiaggie le più lontane. Ora siccome il ministro della marina specialmente ha in mano i mezzi per far conseguire questo scopo, così era necessario a lui affidarci, e così, forti del suo appoggio confidare di conseguire quanto ardentemente desideriamo.

Jeri però, colpa tutta di se stessi, gli elettori erano in una condizione difficile, dovendo scegliere tra un ministro che certamente opterebbe per l'altro collegio da cui fu eletto con una buona votazione la prima volta, ed un distinto patriota che dichiarava con lettera ai giornali della città di non voler assumre il *mandato di rappresentante di Venezia* al Parlamento. L'elezione fu favorevole al Saint Bon; ma tra un collegio che per la prima volta lo elegge con un buon numero di voti, ed un altro che mandandolo in ballottaggio lo elegge dipoi con una votazione piccola per la città in cui fu fatta, può forse esser dubbia la scelta?

Imparino da questa volta gli elettori quanto costi a non compiere il proprio dovere accorrendo numerosi alle urne.

Venerdì come, ne avete già dato l'annunzio si aprirà la Fenice coll'*Africana* oltre alla quale si daranno poi nella stagione la *Favorita*, il *Guglielmo Tell*, ed il *Cola di Rienzi* di Vagner. In quanto a balli avremo la *Cleopatra* ed il *Sogno d'un Visir. Ecco adunque quanto sarà* sufficiente a farci passare delle belle serate.

Estratto dei giornali esteri

Leggiamo nell'*Ordre*, 19:

Ieri, giovedì, dopo mezzogiorno, S. M. l'imperatrice Eugenia lasciò Camden-House (Chislehurst), per andare a Windsor-Castle, presso S. M. la regina d'Inghilterra.

Le vetture reali aspettavano alla stazione di Windsor S. M. l'imperatrice, *incontro alla quale la regina avea mandato* parecchi alti uffiziali di palazzo.

Dopo una lunga visita, e una refezione offerta dalla regina Vittoria S. M. l'imperatrice tornò a Chislehurst.

Scrivono il 19 da Versailles al *Costitutionnel*:

Oggi, alle ore due, Sua Ecc. Ali-Pacha, ambasciatore di Turchia, fu ricevuto dal presidente della repubblica, al quale ha rimesso una lettera autografa del Sultano e il Gran Cordone dell'Osmanié.

La smentita data dal *Constitutionnel* alla notizia delle dimissioni di Magne, vien ripetuta, ma in termini meno recisi dal *Moniteur Universel*, 21, il quale dice:

« Il signor Magne passò ieri la giornata a Versailles.

Nel corso della seduta, è corsa voce che in seguito ad alcuni incidenti, il signor ministro avesse date le sue dimissioni.

Questa voce *pare* senz'alcun fondamento. »

La *Liberté* ha ricevuto da un suo corrispondente di Berlino notizie molto inquietanti sulla salute dell'imperatore Guglielmo.

Scrivono da Versailles, 20, allo stesso giornale:

Il movimento nelle Prefetture comparso stamane non è terminato. Si assicura che l'*Officiel* pubblicherà domani *la nomina del signor barone Le Guay* antico segretario generale del ministero dell'interno, alla prefettura di Seine-et-Oise.

Si attende pure la nomina di un nuovo prefetto a Clermont.

Germania

Parigi, 20.

I realisti di Versaglia hanno intenzione *di ridurre della metà le diete dei* deputati per difficoltare la vita ai deputati repubblicani poveri per la maggior parte.

L'opposizione ha perduta la speranza di rovesciare la legge municipale, la quale già martedì e mercoledì doveva venire in discussione.

Thiers ha mostrato ai vari gruppi dell'opposizione la necessità di giovarsi d'un conflitto fra la destra ed il governo per chiedere ed ottenere lo scioglimento dell'Assemblea.

Nella commissione costituzionale Luciano Brun, *un fidato del conte di Chambord*, sosterrà che l'eguaglianza del suffragio universale è la più grande ingiustizia e porterà la rovina del paese. Proporrà perciò la rappresentanza degli interessi, l'età di 30 anni nell'elettore, ed il domicilio triennale.

Dispacci di Spagna

Madrid, 20.

La *Gaceta* pubblica i decreti di nomina dell'arcivescovo di Valenza all'arcivescovado di Toledo, del vescovo di Cuenca all'arcivescovado di Santiago e del vescovo di Malaga all'arcivescovado di Tarragona.

Le truppe assedianti Cartagena si sono avanzate ieri fino al cimitero inglese, ad 800 metri dalla piazza.

L'*Imparcial* assicura che il generale Sickles persiste nelle sue dimissioni.

Ultimi dispacci

Agenzia Stefani

VIENNA, 23. La *Nuova stampa libera* ha da Costantinopoli che la Porta denunziò tutti i trattati di commercio conchiusi colle potenze.

Una circolare di Rescid pascià giustifica *questa misura, colla necessità di* mettere in armonia i trattati attuali colla situazione del commercio e dell'industria.

VERSAILLES, 23. — Assemblea — *Du Temple* domanda che si discuta la sua interpellanza relativa all'Italia, dopo i bilanci e avanti la legge sui sindaci.

L'assemblea decise che avrà luogo soltanto dopo la legge dei sindaci.

Fourcard della sinistra interroga il ministro del commercio sulla convenzione conchiusa coll'imperatrice.

Il ministro risponde che la convenzione sottoporassi all'assemblea, e se non sarà adottata la questione si deferirà ai tribunali.

PARIGI, 23. — Ieri gli amici della pace *diedero un pranzo in onore del* sig. Richard.

Richard espose gli sforzi degli amici della pace per giungere all'arbitrato internazionale: disse che percorse l'Europa per fare propaganda, e che incontrò dappertutto un'accoglienza simpatica, *specialmente in Italia, ove il Parlamento* approvò recentemente ad unanimità un voto conforme alla sua proposta.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	22	23
Rendita italiana	69 52 liq.	69 45 liq.
Oro	23 16	23 15
Londra tre mesi	29 05	29 02
Francia	116 00	116 00
Prestito nazionale	64 liq.	64 00
Obbl. regia tabacchi	— —	— —
Azioni » »	860 f. m.	859 f. m.
Banca Nazionale	2145 f. m	2131 f. m.
Azioni meridionali	435 liq.	438 liq.
Obblig. meridionali	— —	— —
Credito mobiliare	920 f. m.	91 8 f. m.
Banca Toscana	1623 liq.	1620 f. m.
Banca generale	— —	— —
Banco Italo-German.	355 —	355 —
Rendita Italiana god. da 1 Luglio		71 80
Londra	**20**	**21**
Consolidato inglese	92 —	92 1/8
Rendita italiana	60 3/4	51 1/4
Lombarde	18 —	18 —
Turco	— —	— —
Cambio su Berlino	46 1/4	— —
Tabacchi	— —	46 7/8
Spagnuola	— —	— —
Vienna	**20**	**21**
Austriache ferrate	237 50	238 25
Banca Nazionale	9 93	9 93
Napoleoni d'oro	9 11	9 11
Cambio su Parigi	44 75	44 80
Cambio su Londra	113 50	113 50
Rendita austriaca arg.	73 85	74 —
» in carta	69 40	69 55
Mobiliare	338 —	338 —
Lombarde	168 —	168 —

Bartolommeo Moschin, ger. respons.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia diretta dal sig. A. Dondini rappresenta: *La Dote* di E. Dominici, con farsa. — Ore 8.

TERME DI BATTAGLIA

BAGNI TERMALI DI BATTAGLIA

SUI COLLI EUGANEI

Terme di Battaglia — Terme di Battaglia

Il rinomato STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA è eretto presso alle fonti termali, che scaturiscono dai deliziosi Colli Euganei. Battaglia offre ai bagnanti il vantaggio di numerose e comode gite nei bellissimi dintorni, alle graziose città di Este e Monselice e alle rovine dei loro antichi castelli, al Romitaggio di Rua al Castello di Cattajo, alle Fonti d'Abano, alla Tomba del Petrarca in Arquà ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei.

Provveduta di stazione ferroviaria, con fermata di tutti i treni anche diretti, Battaglia non dista che di mezz'ora dalla città di Padova, la quale offre in questa stagione ai forestieri un grande spettacolo d'opera e ballo.

Allo Stabilimento Bagni è annesso un parco e grandi viali embreggiati; ristoratore, caffè, table d'hote, e gazometro per l'illuminazione di tutti i locali.

Sono a disposizione dei signori bagnanti tanto singole camere come piccoli e grandi appartamenti, sia nel fabbricato principale dello Stabilimento, che nel fabbricato succursale situato precisamente ai piedi della collina su cui è eretto il castello dei conti Wimpffen.

Le acque della Battaglia che appartengono alle termali saline, constano di quattro fonti, una delle quali così copiosa da formare un grazioso laghetto, dal quale si hanno in grandiosa copia e direttamente i fanghi, senza mineralizzarli artificialmente, come altrove, facendovi penetrare a lungo l'acqua termale.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni doccia, e fanghi a combattere le affezioni reumatiche, articolari, scrofolose, le paralisi, le malattie della pelle, ecc. ecc.

A Battaglia si sta ora forando un grande pozzo artesiano termale, che provvederà lo Stabilimento di nuova ricchissima fonte.

Servizio medico addetto allo Stabilimento: prezzi convenientissimi. 2 772

TERME DI BATTAGLIA

NUOVA PUBBLICAZIONE

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO
IN PADOVA

Manuale
DI
APICOLTURA RAZIONALE

compilato da

GIOVANNI CANESTRINI

Prof. nella R. Università di Padova

con incisioni e tavole

Padova, 1874, *in* 12. - *L.* **2.50.**

Vendibile presso i principali Libraj di qui e fuori.

DOLOR AI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure cagionati dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'

Acqua Anaterina
del dottor J. G. POPP *di Vienna*

Coll'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'alito cattivo essa non ha confronto.

Mastici
del dottor J. G. POPP
per piombare da sè i denti cariati

Depositi in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio, Roberti e Dalle Nogare. Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti. Treviso Bindoni, Zannini, Zanetti. Vicenza Valeri. Venezia Fossati, Zampironi, Caviola Penci Böttner, Agordo Longega, Preimeniti Girardi. 8-52

---

6) Il problema di ottenere *guarigioni* senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della *Revalenta Arabica* la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, e fegato, rendendo le forze ai più estenuati, guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnio, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa.

Cura n. 70,406 Cadice 3 giugno 1868.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra Revalenta al cioccolatte. V. MOYANO.

Cura n. 43,629. S.te Romaine des Iles

Dio sia benedetto! La Revalenta Du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

L. COMPARET, parroco

---

7) Dopo la cura operata da S. S. il Papa mediante la dolce *Revalenta Arabica* e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà dubitare della efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale *guarisce senza* medicine nè purghe nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue.

Cura n. 72,524 Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essa più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, madre mia trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO

Poggio (Umbria) 29 maggio 1869.

Dopo venti anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa Revalenta al cioccolatte. BRACONI FRANC. sindaco.

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 1 Dicembre 1873.

Corse	PADOVA per VENEZIA: Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	VENEZIA per PADOVA: Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I	6,15 a.	7,40 a.	5 — a.	6,15 a.
II	8,20 »	9,40 »	direttiss. 6.15 »	7,20 »
III	10,35 »	11,55 »	dir. 10,30 »	11,28 »
IV	12,44 p.	2.35 p.	12,05 p.	1,25 p.
V	2,32 »	3,50 »	dir. 2,35 »	3,23 »
VI	dir. 3,19 »	4,14 »	3 30 »	4,50 »
VII	dir. 4,40 »	5,40 «	4,40 »	5,55 »
VIII	8,24 »	9,42 »	5,50 »	7,40 »
IX	dir. 9,18 »	10,15 »	8,— »	9,20 »

Corse	PADOVA per VERONA: Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	VERONA per PADOVA: Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	6,30 a.	9,— a.	5,35 a.	8,10 a.
II	direttiss. 7.30 »	9,20 »	8,56 »	12,24 p.
III	dir. 11,38 »	1,20 p.	11,50 »	2,21 »
IV	1,35 p.	4,05 »	dir. 1,30 p.	3,07 »
V	5,05 »	7,35 »	5,48 »	8,12 »
VI	8,12 »	11,48 »	direttiss. 7,30 »	9,09 »

Corse	PADOVA per BOLOGNA: Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	BOLOGNA per PADOVA: Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.	6,01 a.
II	a Rovigo 12,40 p.	— — —	da Rovigo 5,50 »	7,55 »
III	dir. 3,35 »	6,11 »	6,— »	10,20 »
IV	6,06 »	10,40 »	dir. 1,30 p.	4,29 p.
V	dir. 9,30 »	12,15 a.	3,40 »	8,06 »
VI	— — —	— — —	7,05 »	a Ferrara 9,05 »

Corse	MESTRE per UDINE: Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	UDINE per MESTRE: Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	6,10 a.	10,07 a.	5,55 a.	10,— a.
II	10,20 »	2,25 p.	da Treviso 5,50 »	7,26 »
III	12,40 p.	a Treviso 1,38 »	11,05 »	2,35 p.
IV	5,40 »	9,44 »	dir. 1,59 p.	5,10 »
V	dir. 10,55 »	1,59 a.	4,05 »	8,12 »

TORINO — ANNO XI — TORINO

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA

CON FIGURINO COLORATO DEI PIÙ ELEGANTI

che si pubblica una volta per settimana in formato massimo di otto pagine adorne di **ricche e numerose incisioni** per ogni genere di lavori femminili, e modelli.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Edizione principale: giornale una volta per settimana col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale. Anno L. 20 - Semes. L. 11 - Trim. L. 6.

Edizione economica: giornale due volte al mese col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale. Anno L. 12 - Sem. L. 6 - Trim. L. 3.50

Alle associate per anno all'*edizione principale vien data in dono*

STRENNA DEL MONDO ELEGANTE

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. CANDELETTI, Torino — Lettere affrancate — Pagamenti anticipati. 5 879

ESTRATTO dall' ABEILLE MEDICALE
GIORNALE DI PARIGI

L'*Abeille Medicale* di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla o meglio accenna, alla Tela all'Arnica di Ottavio Galleani di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle reni pei dolori lombari o reumatismi e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro faticoso, dolori puntorii costali od intercostali; in Italia e in Germania poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai piedi cioè *calli*, anche interdigitali bruciore della pianta, durezze, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galleani, ma proporla ai medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, poichè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. » — Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorree iniezioni uterine contra le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle cliniche prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, difficoltà di orinare senza l'uso delle candellette, ingorghi emorridiari alla vescica, contro la *renella*.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75: negli Stati Uniti d'America L. 2.75. — Costo d'ogni flacone d'acqua sedativa L. 1.10; franca a domicilio: nel Regno L. 1.50; in Europa L. 2; negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

DEPOSITI: — Si vende in **Padova** *alla farmacia all'Università ed a quelle* di Sarti, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Sega e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Buscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

AL PREZZO DI C.i **10**

Presso le Librerie Valentiner et Mues
ed ANGELO DRAGHI
TROVANSI VENDIBILI

LE NORME, DISPOSIZIONI ED AVVISI
per
LA R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

Anno Scolastico 1873-74

VENDIBILE
presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA
GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA
E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

F. LUSSANA
Fisiologia dei Colori
Vol. V.
con incisioni intercalate nel testo

Padova, 1873. Prem. tip. Sacchetto